SEGRETERIA GENERALE

Sito internet: www.orsaferrovie.it

00185 Roma, Via Magenta n.13 - Tel.06/4456789 - Fax 06/4452937 E-mail: sg.orsaferrovie@sindacatoorsa.it

Comunicato Stampa Appello al buon senso

Il 6 novembre 2017 OR.S.A. Ferrovie – nel drammatico silenzio generale - ha denunciato il licenziamento per giusta causa di **Nino Pulitano'**, lavoratore della manutenzione dei rotabili di Trenitalia – officina di Reggio Calabria.

Il Collega Pulitano' – RLS di un'altra Organizzazione Sindacale dei ferrovieri – è stato licenziato a valle di una serie di "micro" provvedimenti disciplinari, che sommati – secondo Trenitalia – hanno comportato il licenziamento del lavoratore.

Nino pulitanò, **antecedentemente** al suo licenziamento, onorando il proprio ruolo di rappresentante della sicurezza dei lavoratori e la memoria del fratello anch'esso ferroviere - morto di tumore da amianto, ha denunciato la presenza di eternit nell'officina di Reggio Calabria.

Ebbene, i controlli effettuati e la successiva bonifica del sito hanno portato alla luce ben 34 tonnellate di eternit contaminato da amianto. Pertanto Nino con il suo gesto ha salvato vite umane di lavoratori e cittadini che risiedono nei pressi dell'officina di Reggio Calabria.

Il giorno 27 febbraio, presso il Tribunale di Roma, si sono tenute due udienze di ricorsi presentati da Pulitanò, al fine di ottenere il reintegro nel proprio posto di lavoro.

Per quanto riguarda il pronunciamento per il reintegro al lavoro l'udienza è stata aggiornata a maggio, mentre il giudice ha già disposto l'annullamento di una delle sanzioni che ha accompagnato il suo licenziamento.

In questi giorni la dirigenza di F.S.I. con il Ministro delle Infrastrutture in capo sono particolarmente impegnati in una serie di scuse ai cittadini, per l'incidente di Pioltello, per la neve e i disagi: e a Nino chi gli chiede scusa?

Chiunque avrà il coraggio di dire: "Grazie Signor Pulitano' per aver salvato vite umane e ci scusi per non aver capito"; potrà dire di rappresentare i ferrovieri e i cittadini italiani.

Il nostro è un appello al Gruppo F.S.I., alle Istituzioni, alla politica: mettete fine a questa assurda vicenda.

Roma, 1 marzo 2018

